## SCIOPERO GENERALE DEL 18 OTTOBRE: ULTIMA CHIAMATA

Di fronte all'inerzia di Cgil-Cisl-Uil che hanno lasciato soli i lavoratori in tutti questi anni di assalti padronali e governativi, i sindacati di base (COBAS, CUB, USB) hanno proclamato sciopero generale per tutta la giornata del 18 ottobre, per fermare il nuovo assalto del governo e per:

- un forte aumento delle pensioni e un vero rinnovo dei contratti nazionali, con forti aumenti salariali uguali per tutti e la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario;
- la riduzione delle tasse sulle retribuzioni e sulle pensioni;
- un reale finanziamento della cassa integrazione in deroga e dei contratti di solidarietà;
- la cancellazione delle leggi Fornero, che hanno annullato l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, innalzato l'età pensionabile, ridimensionato l'indennità di mobilità;
- l'abolizione degli accordi tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil, che consentono di peggiorare in azienda quanto stabilito nei contratti nazionali, congelano il diritto di sciopero e annullano la democrazia, piegando RSU e sindacati di base ai diktat dei sindacati ufficiali;
- l'istituzione di un reddito per chi si trova involontariamente senza lavoro;
- il rilancio della sanità e dell'istruzione pubblica, sia scolastica che universitaria;
- il blocco generale degli sfratti e un piano di edilizia pubblica per la costruzione di decine di migliaia di nuovi appartamenti e per il restauro (anche in auto-recupero da parte degli assegnatari) di decine di migliaia di case popolari, oggi vuote perché malridotte o fatiscenti;
- l'abbattimento delle spese militari e il rifiuto di ogni tipo di partecipazione dell'Italia alle guerre che stanno devastando intere regioni del mondo e massacrando migliaia di persone.
- il riconoscimento: 1) della libertà di residenza per i profughi e gli immigrati dal cosiddetto Terzo Mondo, 2) del diritto di cittadinanza per i loro figli nati in Italia.

Questo sciopero intende anche respingere radicalmente quanto le aziende del trasporto pubblico locale (come la CTT nord) stanno scaricando sulla pelle dei lavoratori, abbattendo, con la disdetta degli accordi integrativi, il salario mensile di centinaia di euro e aggravando le condizioni di lavoro, soprattutto dei conducenti di autobus.

QUI, LO SCIOPERO, NEI SETTORI RELATIVI AL MOVIMENTO, SI ARTICOLERÀ NEL RISPETTO DELLE FASCE DI GARANZIA TRA LE ORE 6 E LE ORE 8,59 E TRA LE ORE 17 E LE ORE 19,59.

## **CONFEDERAZIONE COBAS**